

IL PRIMO VOLO

Tanto tempo fa in un paese lontano lontano, viveva un ragazzo di nome Albert. Lui amava viaggiare e fare calcoli, ma soprattutto amava *volare*. Si era costruito anche una mongolfiera: “Per qualsiasi evenienza” ripeteva sempre. Quando saliva su un aereo, gli piaceva molto guardare dal finestrino il tappeto di nuvole bianche sotto di sé.

Un giorno, mentre riordinava camera sua, trovò un libro alquanto strano ... Presto si accorse che quello era un libro speciale; infatti, le pagine erano finte e nascondevano all'interno una scatola di legno. La aprì e ci trovò una grande sfera di vetro che sprigionava una avvolgente luce gialla.

Incuriosito, la esaminò attentamente... Allora, si recò alla biblioteca del paese per documentarsi: “Mi scusi, avete qualche libro che riguarda le sfere magiche?” chiese al bibliotecario.

“Sfere magiche ... Che roba è? Sono spiacente ma qui dentro non c'è niente del genere!”

Il ragazzo non si diede per vinto, continuò a cercare sugli scaffali polverosi, nelle sale meno frequentate. Non trovando nulla, dopo un'ora, decise di tornare a casa. Una volta arrivato, esaminò di nuovo la sfera e, incredibilmente, trovò una scritta incisa sulla parte inferiore che diceva: *”Da oggi hai un incarico speciale: portare la magica Sfera della Prima Luce alla sua protettrice. Ma stai attento perché il Signore delle Tenebre vuole impossessarsene, affinché l'oscurità trionfi sul chiarore”*.

Albert era sconcertato. Pensò fosse lo scherzo di qualche suo amico, ma senza convinzione. Solo dopo che si fu tranquillizzato, andò a dormire per tentare di riposarsi.

Al mattino, appena aprì la finestra, vide un passerotto posato sul suo davanzale, che cinguettava allegramente ... Aveva un bigliettino attaccato alla zampa!

Albert prese il bigliettino e lesse un messaggio in bellissima grafia: *“Ciao Albert, sono Aurora, la protettrice della luce. Il Signore delle Tenebre sta minacciando il mondo: ruberà la luce per far regnare l'oscurità. Tu devi portarmi la sfera magica della Prima Luce. Solo così potrò difendere il giorno dalla notte, la luce dalle tenebre.”*

Il ragazzo non poteva credere a ciò che gli stava capitando; perché certe cose accadono soltanto nei sogni oppure nelle fiabe. Fatto sta che decise ugualmente di partire per la missione che gli era stata affidata: finalmente poteva provare la sua mongolfiera!

Attese la sera per levarsi in volo. Aveva anche preso alcune provviste e la mappa arrotolata, legata alla zampa dell'uccellino che, da quel momento, sarebbe diventato il suo compagno di primo viaggio.

La notte era bellissima e limpida, l'aria profumata. Albert si ricordò di quando da piccolo aveva paura del buio e aveva dovuto iniziare a dormire da solo.

Dopo poche ore, Albert fu intercettato dal Signore delle Tenebre il quale, nel frattempo, aveva intrappolato la Luna, che si era permessa di illuminare il cuore della notte! Albert doveva essere fermato in quanto aiutante della sua acerrima nemica Aurora. Il perfido signore scatenò così una tempesta di vento, e fece alzare una nebbia fittissima.

La mongolfiera di Albert divenne incontrollabile, sbandava a sinistra e a destra per le forti raffiche. Per di più Albert, che fino a quel momento aveva seguito le stelle, a causa della nebbia non aveva più la percezione di dove si trovasse. Era disperato e temeva di non sopravvivere. Fu in un momento di sconforto che decise di arrendersi, e consegnare la sfera al Signore delle Tenebre. Per fortuna il suo amico passerotto gli diede la forza per continuare e superare ogni ostacolo "*Forza Albert, sei un bambino coraggioso, usa tutte le tue abilità e doti ...vedrai che ce la puoi fare!*". Albert allora fece un veloce calcolo della forza del vento e alleggerì la mongolfiera, liberandola dai sacchi di sabbia. Poi spostò il timone verso est, in direzione del Sole.

Appena riuscì a oltrepassare la furia del vento, tutto divenne più semplice. Le stelle si vedevano di nuovo!

Dopo il buio, stanco e orgoglioso Albert vide finalmente sorgere l'alba. Seguendo il rosa delle nuvole, riuscì ad arrivare fino al castello di Aurora, e a lei consegnò la sfera della Prima Luce. Subito, allora, luce e tenebre tornarono in equilibrio e la Luna fu nuovamente libera di rischiarare la notte.

Soddisfatto del suo primo volo Albert tornò a casa e decise che da grande avrebbe continuato a viaggiare, ma soprattutto a *volare*.

Emma Traverso

Classe 1°A - Scuola Media "Vito Scafidi" di Sarissola-Busalla (Genova)